

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Marco Passalia e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 24 novembre 2015 n. 181.15

Ri-orientamento: a che punto siamo? Cosa è stato fatto?

Signori deputati,

rispondiamo come segue ai quesiti posti dal vostro atto parlamentare.

1. In generale quali misure sono state attuate e rafforzate a seguito degli interventi parlamentare dei deputati Corti (15.02.2012) e Passalia (15.04.2014) nonché del relativo rapporto commissionale al messaggio 6814 del 12.06.2013?

La Commissione speciale scolastica, nel suo rapporto 6814R del 29 settembre 2014 approvato dal Gran Consiglio, si esprimeva sulle mozioni Corti (15.02.2012) e Passalia (15.04.2014), entrambe inerenti al servizio di orientamento scolastico e professionale. La Commissione, dopo aver valutato le richieste esposte nei due atti parlamentari, e dopo aver incontrato i rappresentanti dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) e della Divisione della formazione professionale (DFP), formulava i seguenti auspici:

1. garantire il principio della libertà della scelta formativa e professionale del giovane, attraverso un sistema di orientamento sussidiario rispetto all'indispensabile percorso di auto responsabilizzazione del giovane e della propria famiglia;
2. continuare gli sforzi di promozione della formazione professionale in alternativa alla probabilmente eccessiva liceizzazione esistente nella scuola ticinese;
3. valutare la possibilità di svolgere Espoprofessioni annualmente;
4. sviluppare una miglior capacità di previsione attraverso una stretta collaborazione con le associazioni di categoria;
5. sviluppare e rafforzare le sinergie tra l'UOSP e la DFP tramite concrete misure organizzative.

La Commissione associava la formulazione dei cinque auspici al vincolo di non creare nuove strutture o enti, ma di operare nell'ambito delle risorse disponibili, sviluppando ulteriormente le sinergie tra i settori coinvolti.

Anche su questa base, e nel rispetto del vincolo appena citato, l'UOSP ha proceduto a una riorganizzazione delle proprie sedi, accorpendo la sede regionale di Biasca con quella di Bellinzona, e unificando le sedi del luganese. La misura mirava a un'utilizzazione ottimale delle risorse attraverso la creazione di sedi che potessero rispondere in modo più efficiente alle sfide poste dall'attuale contesto economico al settore dell'orientamento, favorendo gli scambi di conoscenze e buone pratiche tra gli orientatori e dotando le sedi di un'accresciuta capacità progettuale.

Come auspicato dalla Commissione, è stata valutata l'ipotesi di svolgere Espoprofessioni con cadenza annuale, ma l'opzione è stata giudicata poco sostenibile in termini di risorse umane e finanziarie, sia dagli attori statali coinvolti (UOSP e DFP), ma soprattutto dalle associazioni

professionali che giudicano l'onere di un'organizzazione annuale della manifestazione come non sopportabile. La cadenza biennale di Espoprofessionioni è quindi stata mantenuta¹.

Per l'esposizione delle misure prese in risposta agli auspici formulati nel rapporto della Commissione speciale scolastica, e in relazione alle richieste formulate negli atti parlamentari, si rimanda alle risposte alle domande 2, 3 e 4.

2. Quali sforzi sono stati intrapresi al fine di promuovere la formazione professionale in alternativa all'eccessiva licealizzazione?

Gli sforzi intrapresi per meglio orientare gli allievi nel passaggio dalla scuola dell'obbligo alla formazione postobbligatoria si sono articolati attorno al programma di educazione alle scelte, promosso dall'UOSP in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio (UIM). Il programma mira a dotare i docenti di un metodo per costruire strumenti didattici che favoriscano negli allievi lo sviluppo, la maturazione e le capacità progettuali². Parallelamente, all'interno del piano di studio degli studenti del Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI che si stanno abilitando all'insegnamento nel settore medio, è stato incluso un corso tenuto dall'UOSP che prepara i futuri docenti ad accompagnare gli allievi nella transizione dalla scuola media verso i percorsi formativi successivi, introducendoli alle caratteristiche del sistema formativo svizzero, e predisponendoli a identificare e superare gli stereotipi di genere e di carriera. Occorre tuttavia precisare che le iniziative appena esposte non vanno intese come sforzi unicamente tesi a contrastare un'eventuale eccessiva licealizzazione. I programmi di educazione alle scelte e, in modo più generale l'azione orientativa nel suo insieme, intendono accompagnare giovani e adulti nel prendere decisioni consapevoli e responsabili, in base a una valutazione dei propri desideri e delle proprie disponibilità, come d'altra parte auspicato nel rapporto commissionale. Un'analisi ravvicinata delle scelte operate dai giovani all'uscita dalla scuola dell'obbligo indica infatti la presenza di situazioni di squilibrio non solo nel campo delle scuole medie superiori³, dove sono soprattutto le ragazze a scegliere in modo preponderante di frequentare una formazione liceale (mentre nei ragazzi la distribuzione tra settore medio superiore e settore professionale è più equilibrata), ma anche all'interno del settore professionale dove le ragazze, per esempio, si focalizzano su un numero limitato di professioni e riscontrano più difficoltà rispetto ai ragazzi nel trovare un posto di tirocinio.

Indispensabile dunque affrontare questi squilibri a livello di sistema, e non come problematiche isolate e circoscritte. In quest'ottica, tra gli sforzi intrapresi per attenuare i disequilibri presenti nel sistema, si possono menzionare iniziative quali il programma PROMTEC, promosso in collaborazione dalla Scuola arti e mestieri di Trevano e dalla SUPSI, che intende promuovere tra le ragazze la scelta di una formazione nel settore professionale della tecnica.

3. Affinché vi sia una migliore capacità di previsione delle reali necessità del mercato del lavoro, il Consiglio di Stato si è adoperato per promuovere una più stretta e coordinata collaborazione con le associazioni di categoria affinché le informazioni fornite dal servizio di orientamento possano essere puntuali e di qualità?

¹ A questo proposito, si rileva che nell'ambito delle manifestazioni svizzere del settore, Espoprofessionioni è una delle più lunghe in termini di durata complessiva e di orari di apertura giornalieri.

² Il programma, la cui introduzione ha preso avvio durante l'anno scolastico 2012/2013, si trova attualmente nelle ultime fasi della sua implementazione.

³ Il dato sul tasso di licealizzazione solitamente citato del 40% (41.4% per l'anno scolastico in corso) tiene conto di tutto il settore medio superiore che al suo interno comprende sia la Scuola cantonale di commercio (7.2%), che rilascia l'Attestato federale di capacità di impiegato di commercio e la maturità cantonale commerciale, sia i licei privati (4.2%) che non applicano le stesse condizioni delle scuole pubbliche. Sulla base di queste precisazioni va quindi sottolineato come il dato di iscrizione ai licei cantonali in Ticino risulta essere pari al 30.1% (statistica UOSP dati dei giovani che hanno completato l'obbligo a fine giugno 2015). Un dato che non si discosta da quanto succede in altri cantoni, per esempio Basilea città.

La collaborazione tra l'UOSP, le associazioni professionali e le aziende si svolge - al di là degli scambi di tipo informale e interpersonale - attraverso le attività di perfezionamento che l'Ufficio organizza per i propri orientatori e documentalisti. Queste attività permettono uno scambio regolare e puntuale di informazioni, sulla base delle quali documentalisti e orientatori aggiornano o rivedono le proprie conoscenze sulle offerte formative presenti nei diversi settori professionali, così come sui requisiti e le competenze richieste. Allo stesso modo, attraverso le attività di perfezionamento, il servizio d'orientamento acquisisce una visione d'insieme aggiornata sugli sbocchi professionali e sulle tendenze presenti nel mondo del lavoro. A titolo di esempio, nel periodo aprile 2014 - ottobre 2015, gli orientatori e i documentalisti dell'UOSP hanno partecipato a 9 attività di perfezionamento, che si sono svolte attraverso visite e incontri (della durata di mezza o di una giornata intera) con altrettanti attori delle associazioni professionali e rappresentanti delle aziende operanti in Ticino⁴. Non va poi dimenticato che lo scambio e la condivisione di informazioni aggiornate e di qualità è un passaggio obbligato nell'organizzazione di Espoprofessioni, e che l'acquisizione e la presentazione di informazioni da parte dell'UOSP passa - oltre che dallo scambio diretto con le associazioni professionali e le aziende - attraverso i canali cantonali e nazionali di elaborazione statistica⁵. Il Consiglio di Stato ritiene che negli ultimi anni la collaborazione tra il servizio di orientamento e le associazioni professionali abbia permesso di fornire ai giovani informazioni sempre più puntuali e di qualità. Nondimeno, in un periodo di forti mutamenti sociali, culturali ed economici come quello che stiamo vivendo, l'evoluzione del mondo del lavoro resta un dato di difficile lettura. Se la messa a disposizione di informazioni rappresenta un tassello fondamentale dell'azione orientativa, occorre allo stesso tempo aiutare i giovani a muoversi in un ambiente segnato dall'incertezza e a definire le proprie aspirazioni grazie a specialisti della transizione.

- 4. La conoscenza del mondo della formazione professionale è un elemento imprescindibile per offrire una consulenza di qualità e pertinente. Per questo motivo chiediamo al Consiglio di Stato se avviene effettivamente un sistematico sviluppo e rafforzamento delle sinergie in particolare tra il Servizio d'orientamento e la DFP.**

L'UOSP opera sistematicamente in stretta collaborazione con la DFP. L'Ufficio e la Divisione conducono la campagna annuale di collocamento professionale e collaborano nell'ambito dell'unità che sostiene i giovani che non trovano posto dopo la metà di agosto. Dirigono inoltre comunemente il comitato organizzativo di Espoprofessioni e - in collaborazione con l'UIM e con l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore - organizzano annualmente un convegno che mette a contatto i rappresentanti del mondo della scuola e gli esponenti del mondo del lavoro. La collaborazione si estende poi nell'ambito informale: riunioni, appuntamenti, telefonate e incontri fra la direzione dell'UOSP e la DFP, come pure fra gli orientatori e gli ispettori di tirocinio o i funzionari dirigenti e gli ispettori principali della DFP. Questa fruttuosa collaborazione è andata rafforzandosi negli ultimi anni grazie all'identità di vedute delle rispettive direzioni che credono fermamente nell'offerta formativa del settore professionale.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 4 ore lavorative.

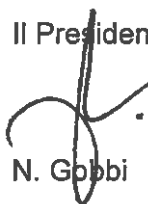
⁴ Tra le associazioni professionali e le aziende coinvolte nel programma di perfezionamento professionale dell'UOSP si possono citare la Società impresari costruttori (SIC), l'Associazione industrie ticinesi (AITI), l'Associazione imprenditori forestali della Svizzera italiana (ASIF), l'Associazione per la formazione nelle strutture sanitarie e negli istituti sociali del Cantone Ticino (FORMAS), la Luxury goods SA, la Chocolat Stella SA, la Vanini SA, il Gruppo RUAG.

⁵ A titolo di esempio, a partire dalla tarda primavera, i visitatori del sito www.orientamento.ch potranno accedere alle schede di presentazione dei settori professionali in Ticino elaborate dall'Ufficio federale di statistica (UST), così come a una nuova piattaforma dedicata al mercato del lavoro delle tre regioni linguistiche promossa dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



N. Gobbi

Il Cancelliere:



G. Gianella